

"Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise. 1922-2022 - 100 anni di natura protetta"

Civitella Alfedena (AQ) 6 – 9 ottobre 2022

Origini e storia
del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise



Simona Orsello

Fondazione Erminio e Zel Sipari ONLUS

Civitella Alfedena, 6 ottobre 2022



Le origini del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

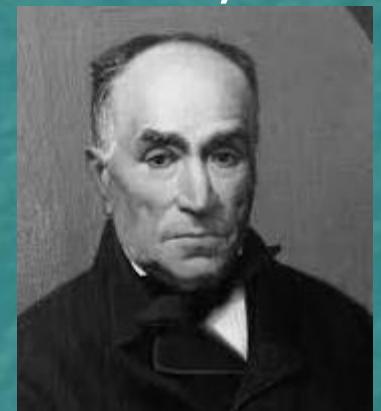
Il Parco Nazionale
d'Abruzzo, Lazio e Molise nasce sulle ceneri di una
Riserva Reale di caccia



I tentativi di costituire una Riserva Reale si caccia

L'idea di istituire nell'Alta Val di Sangro una Riserva Reale di caccia in onore di Vittorio Emanuele II, di cui era nota la passione venatoria, va attribuita a Leonardo Dorotea, Sindaco di Villetta Barrea, medico e naturalista.

« faremo cosa grata al Re Nostro Signore, il deliberare che i nostri boschi comunali venissero dichiarati Caccia Reale Molti vantaggi conseguiremmo da ciò »



Leonardo Dorotea



I tentativi di costituire una Riserva Reale si caccia

I tentativi di Dorotea, non porteranno ai risultati attesi
e il medico villettese morirà nel 1865 senza vedere realizzata
la sua idea.

Simona Orsello

Simona Orsello

Simona Orsello



1872-1878

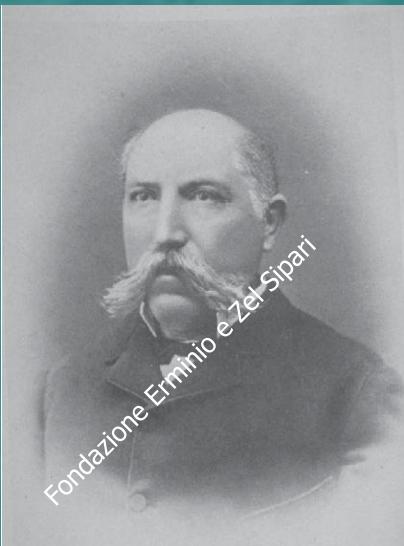
Vittorio Emanuele II

La Riserva Reale di Caccia

L'idea di Dorotea di istituire una riserva di caccia per i Savoia è stata ripresa dodici anni più tardi dai fratelli Sipari.



Francesco Saverio
Sipari



Carmelo Sipari

Il 21 giugno 1872 Francesco Saverio e Carmelo Sipari concedono al Re Vittorio Emanuele II i diritti di caccia su una vasta area di loro proprietà nel comune di Villavallelonga.



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

Scrive Erminio Sipari:

« [...] quando mio padre e mio zio, avendo conosciuto che il Re Galantuomo avrebbe desiderato di venire in Abruzzo alla caccia dell'orso, dettero l'esempio, cedendo a S. M. con atto notarile del 21 Giugno 1872 la riserva di caccia su tre montagne di loro proprietà. »





La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

I due figli di Pietrantonio Sipari concedevano nei loro possedimenti a sua maestà il diritto esclusivo ed illimitato per sempre di caccia degli orsi e di ogni specie di belve e selvaggina.



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

Il Re aveva accolto favorevolmente l'omaggio.

Subito dopo anche le Giunte comunali di Opi, Pescasseroli, Lecce nei Marsi, Gioia dei Marsi, Villavallelonga, Collelongo, Balsorano e Castellafiume «*deliberarono di riservare la caccia grossa illimitatamente a Vittorio Emanuele II*» istituendo la Riserva Reale di caccia dell'Alta Val di Sangro.



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

[...] Grande fu l'entusiasmo di quelle popolazioni al pensiero di ospitare l'Augusto personaggio; Tutto era pronto; ma all'improvviso i tempi si guastarono e piogge torrenziali continue fecero desistere il Re, per quell'anno, dalla caccia. »

Simone Orsello



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878

Vittorio Emanuele II

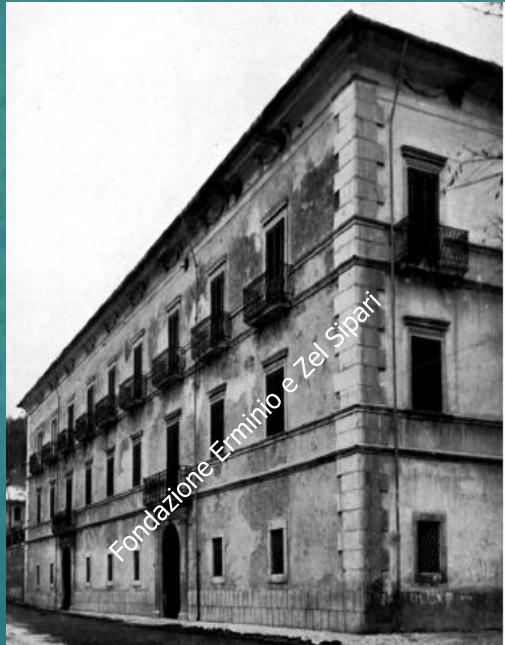
Nel maggio del 1873 Francesco Saverio Sipari in una lettera indirizzata al Real Cacciatore avvisava delle difficoltà della caccia agli orsi e che si rendeva necessario un sopraluogo per *"disporre il tutto convenientemente ed in tempo"* per studiare i luoghi per le battute di caccia per il Re, dichiarandosi *"fortunato di metter fin da ora a Sua disposizione la mia casa che si terrà onorata di sì gentile e ragguardevole ospite."*



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

Nonostante gli accurati preparativi da parte dei Cacciatori Reali, ospiti nel Palazzo Sipari di Pescasseroli, per ragioni varie, Vittorio Emanuele II non riuscirà mai a raggiungere la Riserva di caccia dell'Alta Val Sangro.



Palazzo Sipari,
Pescasseroli, oggi casa museo di proprietà della
Fondazione Erminio e Zel Sipari Onlus



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

« *I Comuni, interpellati, avevano concordemente risposto che la stagione più propizia per la caccia all'orso era l'autunno; ma il fato volle che ogni anno in quella stagione qualche impedimento fosse insorto a frustrare i propositi di Sua Maestà e l'ansiosa aspettativa dei buoni sudditi. [...] Così il Padre della Patria non poté onorare il forte Abruzzo.* »



La Riserva Reale di Caccia

1872-1878
Vittorio Emanuele II

E così, tra il 1872 e il 1878,
anni durante i quali la riserva di caccia era stata aperta,
si era avuto un significativo beneficio
« per la riproduzione delle specie »



La Riserva Reale di Caccia

1878 -1900
Umberto I

Con l'ascesa al trono di Umberto I
la Riserva Reale di caccia viene chiusa.

Simona Orsello



La Riserva Reale di Caccia

1878 -1900
Umberto I

« Umberto I, fece conoscere ai municipi la scarsa probabilità che Egli trovasse il tempo di fruire della caccia, che conseguente pensiero era stata riservata a Suo Padre; e perciò la Riserva fu soppressa. »



Umberto I di Savoia



Chiusura della Riserva Reale di Caccia

1878 -1900
Umberto I

Con la chiusura della riserva molti cacciatori ricominceranno a raggiungere le montagne dell'Alta Val di Sangro per cacciare l'orso, i camosci e i caprioli, di cui ve ne erano un gran numero.

« [...] grande fu l'accanimento con cui lo spirito venatorio dei naturali, compresso per sei anni, si ridestò non appena tolto il divieto: in un solo anno ben 27 furono gli orsi uccisi; e di caprioli, cervi, daini e camosci fu fatta una vera strage »



Chiusura della Riserva Reale di Caccia

1878 -1900
Umberto I

Nell'autunno del 1899 il Principe di Napoli, futuro Re d'Italia, partecipa ad una battuta di caccia all'orso e sarà ospite di Carmelo Sipari, prode cacciatore, a Palazzo Sipari.



Palazzo Sipari di Pescasseroli.
Ottobre 1899, in attesa dell'arrivo del Principe di Napoli



La Riserva Reale di Caccia

1878 -1900
Umberto I



il Principe di Napoli

« Fu così che nell'autunno 1899 S. A. R. il Principe di Napoli, avendo manifestato il desiderio di conoscere quei luoghi, venne a Pescasseroli accompagnato dall' On. Mansueto De Amicis e furono ospiti di casa mia.

*Giunse il 26 Ottobre e pernottò il 26 e il 27,
ripartendo il 28.*

....



La Riserva Reale di Caccia

1900-1912
Vittorio Emanuele III

... Per due giorni si dettero battute agli orsi ed ai camosci col concorso di tutti i cacciatori della valle. Dopo questa visita, come già per il passato si era fatto per l'Avo, quelle patriottiche popolazioni offesero l'esclusività della caccia al Principe, che intanto nel 1900 era divenuto Re. »



1900-1912

Vittorio Emanuele III

La Riserva Reale di Caccia:

Nel 1900 dopo l'uccisione di Umberto I e l'ascesa al trono di Vittorio Emanuele III,

i Comuni della Valle, sull'esempio dei Sipari, riaprono nuovamente la Riserva di Caccia in favore del nuovo Re.



1900-1912

Vittorio Emanuele III

La Riserva Reale di Caccia

La riserva, si estendeva sui territori di 11 comuni:
Alfedena, Barrea, Civitella, Collelongo, Gioia dei Marsi,
Lecce dei Marsi, Opi, Pescasseroli, Pizzone,
Villavallelonga e Villetta Barrea.

Il Sovrano, entusiasta di poter cacciare l'orso, si recherà diverse volte nella Riserva, aperta per le cacce reali fino alla fine del 1912.



La Riserva Reale di Caccia

1900-1912
Vittorio Emanuele III

"Ma il protrarsi del divieto di caccia faceva moltiplicare quelle belve e quindi aumentava i danni che queste arrecavano al bestiame pascolante nella riserva e nelle montagne adiacenti. [...]"

Per queste ragioni, ma soprattutto per le lagnanze dei proprietari di armenti, perché effettivamente gli orsi eran cresciuti di numero, nel 1912 la R. Casa rinunciò alla riserva."



1900-1912
Vittorio Emanuele III

La Riserva Reale di Caccia

Il Gran Cacciatore di Casa Reale, senza far cenno agli indennizzi, comunica ai Comuni dell'Alta Val di Sangro che il Re non vuole più privare gli abitanti della possibilità di cacciare l'orso e rinuncia alla Riserva.





La Riserva Reale di Caccia

1900-1912
Vittorio Emanuele III



Una volta chiusa la Riserva

«I cacciatori della valle, e specialmente quelli di Pescasseroli e di Villavallelonga, nonchè altri che accorsero questa volta anche dalle Province limitrofe e dalla Capitale armati di carabine a ripetizione e di fucili «express» [...] si dettero di nuovo ad una campagna contro gli orsi decimandoli notevolmente.»



Verso l'estinzione delle specie

*"Gli ultimi orsi, gli ultimi camosci,
che rendevano celebre quella
riserva, furono così lasciati senza
difesa: ed infatti, la sera stessa di
cui la rinuncia, 15 camosci giacevano fulminati dal piombo
di 16 cacciatori saliti a sfogare finalmente la loro passione
cinegenetica lungamente repressa."*





Verso l'estinzione delle specie

"Sicché la distruzione degli orsi sembrava prossima; e se ne sarebbe accelerata l'ora se non fosse sopravvenuto un ostacolo eccezionale: la guerra.

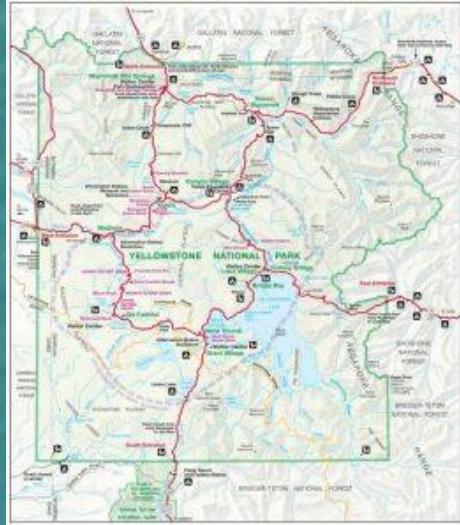


La preoccupazione di preservare le due specie, uniche al mondo, dei camosci e degli orsi d'Abruzzo, sorse così logicamente".



Un passo indietro, al di là dell'Oceano

In America il 1° marzo 1872 veniva approvata dal Congresso la legge che istituiva il Parco nazionale di Yellowstone, ponendo un'area disabitata di 55 miglia ($8983,18 \text{ km}^2$) nel cuore degli Stati Uniti a “beneficio della scienza e al godimento del popolo”.





Un passo indietro, al di là dell'Oceano

Si sviluppano, a breve, parchi nazionali anche in Australia, in Canada e in Nuova Zelanda.



Royal National Park

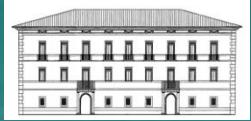


Banff National Park



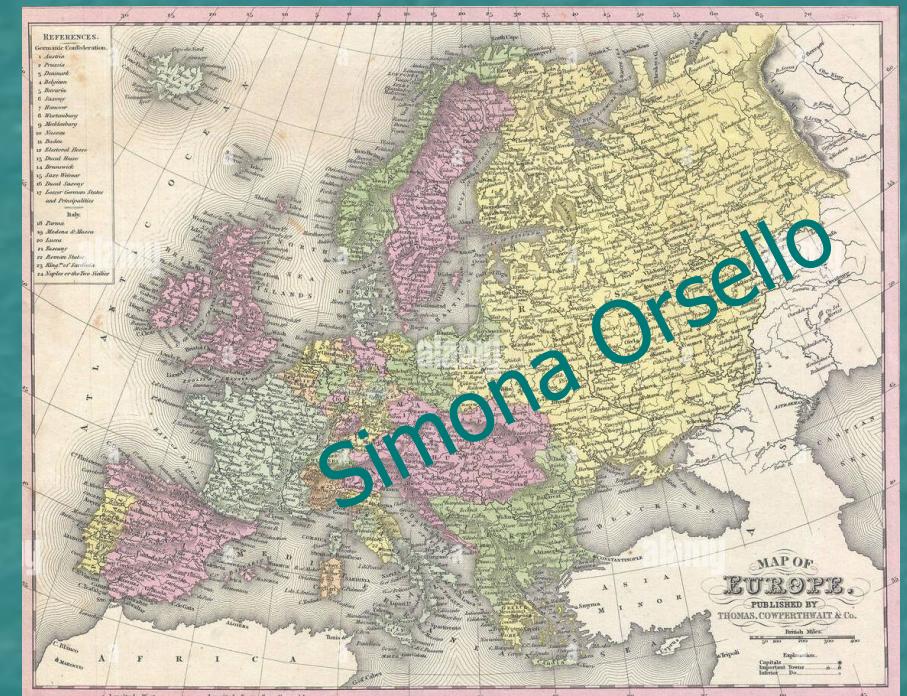
Tongariro National Park





In Europa

Nella seconda metà del XIX secolo, in molti paesi europei, Svezia, Svizzera, Francia, Germania, Belgio, ed anche in Italia, sorsero associazioni protezionistiche per tutelare e mettere in valore le bellezze naturali.





In Europa

Per conservare le *bellezze paesistiche o a scopo scientifico*
verranno istituiti parchi nazionali
in Svezia, in Svizzera e in Spagna.





In Europa

Altri Stati europei, invece, istituiranno parchi nazionali tra il 1950 e il 1970:

Simona Orsello
Gran Bretagna

Simona Orsello
Francia

Simona Orsello
Germania occidentale





In Italia

Il dibattito sulla conservazione e la protezione della natura in Italia prende avvio intorno agli anni dieci del '900. Sull'esempio di alcune nazioni europee, nel 1906 veniva istituita a Bologna l'Associazione Nazionale pei Paesaggi e i Monumenti Pittoreschi d'Italia.





La conservazione e la protezione della natura in Italia

"I naturalisti [...] si preoccuparono non solo delle manomissioni che soffriva da più tempo l'aspetto dei luoghi, ma anche e più (e furono i primi) a protestare contro l'impoverimento crescente di alcune specie rarissime di piante e di preziose razze di mammiferi, distrutte con mezzi sempre più perfezionati, a scopo di speculazione."

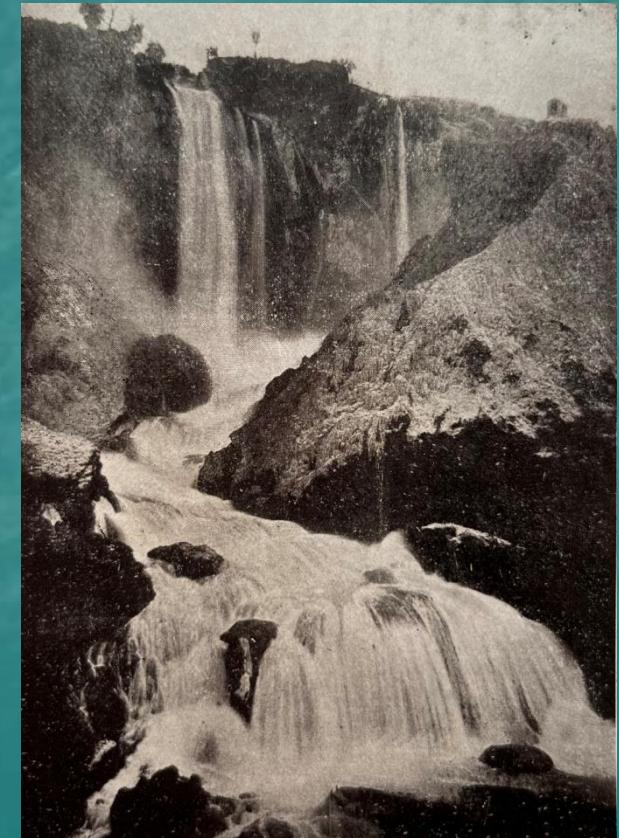


La conservazione e la protezione della natura in Italia



Si protestava specialmente per la salvaguardia delle cascate delle Marmore e in difesa della pineta di Ravenna.

Cresce la sensibilità nei confronti della protezione della natura e si sviluppa in maniera crescente il dibattito sulla tutela del paesaggio.





La conservazione e la protezione della natura in Italia

In tale contesto, eminenti personalità del mondo accademico e scientifico elaboravano un progetto per tutelare alcune specie uniche al mondo nell'Appennino centrale.





La conservazione e la protezione della natura in Italia

Con il R.D. n°11 del 9 gennaio **1913** e con la
successiva Legge n° 443 del 11 maggio 1913
veniva tutelato il **Camoscio d'Abruzzo**.

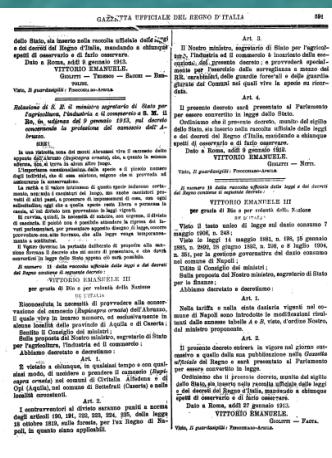


In tal modo si vietava la caccia degli
ungulati nell'Alta Val di Sangro al
fine di evitarne l'estinzione.



La conservazione e la protezione della natura in Italia

« [...] il Ministero di Agricoltura, su parere del Prof. Ghigi, e per iniziativa del Senatore Camerano, emise il Regio Decreto 9 gennaio 1913, n.11 (Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 1913, n. 21) "che vieta di uccidere o prendere il camoscio nei Comuni di Civitellafedena, Opi e Settefrati e nelle località circostanti ", convertito poi nella legge 11 maggio 1913, n.433 (Gazzetta Ufficiale del 21 marzo 1913, n. 118). »



181

182

183

184

185

186

187

188

189

190

191

192

193

194

195

196

197

198

199

200

201

202

203

204

205

206

207

208

209

210

211

212

213

214

215

216

217

218

219

220

221

222

223

224

225

226

227

228

229

230

231

232

233

234

235

236

237

238

239

240

241

242

243

244

245

246

247

248

249

250

251

252

253

254

255

256

257

258

259

260

261

262

263

264

265

266

267

268

269

270

271

272

273

274

275

276

277

278

279

280

281

282

283

284

285

286

287

288

289

290

291

292

293

294

295

296

297

298

299

300

301

302

303

304

305

306

307

308

309

310

311

312

313

314

315

316

317

318

319

320

321

322

323

324

325

326

327

328

329

330

331

332

333

334

335

336

337

338

339

340

341

342

343

344

345

346

347

348

349

350

351

352

353

354

355

356

357

358

359

360

361

362

363

364

365

366

367

368

369

370

371

372

373

374

375

376

377

378

379

380

381

382

383

384

385

386

387

388

389

390

391

392

393

394

395

396

397

398

399

400

401

402

403

404

405

406

407

408

409

410

411

412

413

414

415

416

417

418

419

420

421

422

423

424

425

426

427

428

429

430

431

432

433

434

435

436

437

438

439

440

441

442

443

444

445

446

447

448

449

450

451

452

453

454

455

456

457

458

459

460

461

462

463

464

465

466

467

468

469

470

471

472

473

474

475

476

477

478

479

480

481

482

483

484

485

486

487

488

489

490

491

492

493



La conservazione e la protezione della natura in Italia

Il Camoscio d'Abruzzo nel 1899 era stato classificato da **Neumann** con il nome di « *Rupicapra ornata* », specie endemica con speciali caratteristiche nella forma delle corna e per una fascia bruna che presentano lungo il collo.

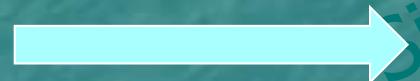


Oscar Neumann



La conservazione e la protezione della natura in Italia

Non appena dismessa la Riserva Reale di caccia nell'Alta Val di Sangro si poneva la necessità di una forma di tutela dell'orso e del camoscio.



R.D. n°11 del 9 gennaio 1913

Legge n° 443 del 11 maggio 1913



La conservazione e la protezione della natura in Italia

Nel 1913 sorse un **Comitato nazionale dei siti e dei monumenti pittoreschi**; la **Lega nazionale per la protezione dei monumenti naturali**, la **Federazione Pro Montibus et Silvis**, presieduta dall'On. Miliani.

Proprio per iniziativa della Federazione Pro Montibus et Silvis, anni dopo, si riesce a costituire la prima area protetta d'Italia, in Abruzzo, in una porzione di quei territori che in precedenza erano stati riserva Reale di caccia.



La conservazione e la protezione della natura in Italia

Tuttavia le leggi emanate in difesa della fauna e della flora "si addimostrarono in ogni tempo poco efficaci: e solo rimedio contro la scomparsa di alcune fra le più importanti e caratteristiche specie di piante e di animali parve la istituzione di riserve e di parchi nazionali."



La conservazione e la protezione della natura in Italia

Il presidente del Comitato nazionale per la protezione dei monumenti naturali, prof. Romualdo Pirotta, ebbe l'idea di realizzare nel territorio della cessata riserva di caccia un parco nazionale.

Simona Orsello

Simona Orsello

Simona Orsello



Prima ideazione del Parco (1913-14)

“Ma, se in molti era vivo il desiderio di proteggere le due specie caratteristiche della fauna marsicana e di mettere in valore il clima saluberrimo di quelle boscose montagne e i siti pittoreschi che esse offrono, sviluppando la viabilità e le industrie turistiche, nessuno aveva mai avuto la visione di un armonico complesso di provvidenze, le quali avessero salvato, in uno, e la fauna tutta e la flora e le bellezze e i monumenti naturali e il paesaggio di quell’angolo ancor quasi vergine. Questa visione completa l’ebbe per primo il Prof. Romualdo Piotta, il chiarissimo Direttore dell’Istituto Botanico annesso alla R. Università di Roma.”



Prima ideazione del Parco (1913-14)

Nel 1913 il Prof. Romualdo Piotta, propose al Ministero l'istituzione di un Parco Nazionale nell'Alta Valle del Sangro affinché si preservassero le eccezionali bellezze naturalistiche che ivi si trovavano.



I boschi dell'Appennino abruzzese, secondo il Piotta, rappresentavano « *una selva primitiva, una foresta, si può dire, ancora vergine, quasi dovunque densa e fitta, per non pochi tratti inestricabile, di uno splendore superbo, di una magnificenza insuperabile.* »

Romualdo Piotta



Prima ideazione del Parco

L'idea di istituire un parco nazionale riuscì ad interessare il Governo che nominò una Commissione incaricata di svolgere degli studi relativi alla possibilità di realizzazione del parco.

Tale Commissione era composta dal Pirotta, dal Comm. Avv. Ercole Sarti, Capo della Sezione Caccia al Ministero dell'Agricoltura, e dal Comm. Avv. Luigi Parpagliolo, del Ministero della Pubblica Istruzione, tra le più autorevoli voci del movimento conservazionista italiano.



Prima ideazione del Parco

Nel pregiatissimo studio si « proponeva appunto la costituzione di un Parco Nazionale in Abruzzo dell'estensione di 1730 chilometri quadrati» immaginandolo « come un recinto sacro ed inviolabile », sul modello del Parco Svizzero».



Prima ideazione del Parco

Sulla base dello studio elaborato dalla Commissione venne redatto uno schema di disegno di legge che l'Avv. Sarti pose all'attenzione dell'On. Erminio Sipari, che nel frattempo era stato eletto deputato alla Camera, alle elezioni del 1913 nel collegio di Pescina, nella XXIV legislatura.



Fotografia utilizzata in occasione della prima campagna elettorale nel Collegio di Pescina, nel 1913.



Erminio Sipari, *l'artefice* del Parco Nazionale d'Abruzzo

Erminio Sipari, deputato marsicano e presidente della sezione Lazio e Abruzzo della *Pro Montibus et Silvis*, accolse con favore il progetto dell'istituzione di un Parco Nazionale nel suo collegio elettorale.



Erminio Sipari, *l'artefice del Parco Nazionale d'Abruzzo*

Sipari portò lo schema di disegno di legge in discussione al Gruppo Parlamentare Abruzzese-Molisano di cui era il Segretario.

Tuttavia, al Ministro del Tesoro la spesa prevista per l'istituzione del Parco sembrò eccessiva e quindi « *si decise di soprassedere alla presentazione del disegno di legge per iniziativa parlamentare, in attesa di un Governo che avesse meglio intese le finalità scientifiche e pratiche dell'istituzione del Parco.* » [...]

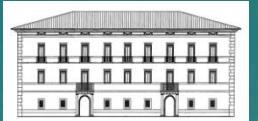
.....



Erminio Sipari, l'artefice del Parco Nazionale d'Abruzzo

.... I governi dimostrarono di non comprendere il dovere nazionale di fare una buona volta in Italia ciò che tutte le altre Nazioni del mondo, dal Giappone alla Laponia, avevano da tempo fatto per salvare il loro patrimonio faunistico, floreale e paesistico.»

Simona Sella
Gianna Orselli



Erminio Sipari, *l'artefice* del Parco Nazionale d'Abruzzo

Erminio Sipari è considerato l'artefice del Parco Nazionale d'Abruzzo, di cui ne è stato propugnatore tenace.

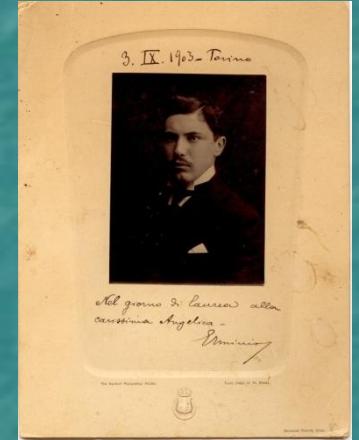
Apparteneva ad una delle famiglie più importanti della Valle.





Erminio Sipari, *l'artefice* del Parco Nazionale d'Abruzzo

- si laurea ingegneria industriale nel 1903
- si specializza in ingegneria eletrotecnica nel 1904
- nel 1905 torna a Pescasseroli





Erminio Sipari, *l'artefice* del Parco Nazionale d'Abruzzo

Incarichi pubblici a livello locale e nazionale

- Console del Touring Club
- Membro della Commissione Conservatrice per i monumenti e gli scavi d'antichità della provincia dell'Aquila.



Erminio Sipari,

l'artefice del Parco Nazionale d'Abruzzo

Deputato del Regno per 4 legislature:

1913-1929

Collegio di Pescina

Collegio di Avezzano

Collegio di Aquila

Circoscrizione Abruzzo-Molise



Fondazione Erminio e Zel Sipari





Erminio Sipari, *l'artefice* del Parco Nazionale d'Abruzzo

Tra i punti programmatici della sua campagna elettorale
un ruolo di primo piano riveste la
valorizzazione del territorio e lo sviluppo del turismo





Verso la costituzione del Parco

Se tutelare una fauna così rara diveniva sempre più una necessità, il terremoto e la guerra da un lato e la mancanza di attenzione sulla necessità di tutela da parte dei governi che si erano succeduti per molti anni dall'altro, spinse alcuni scienziati,



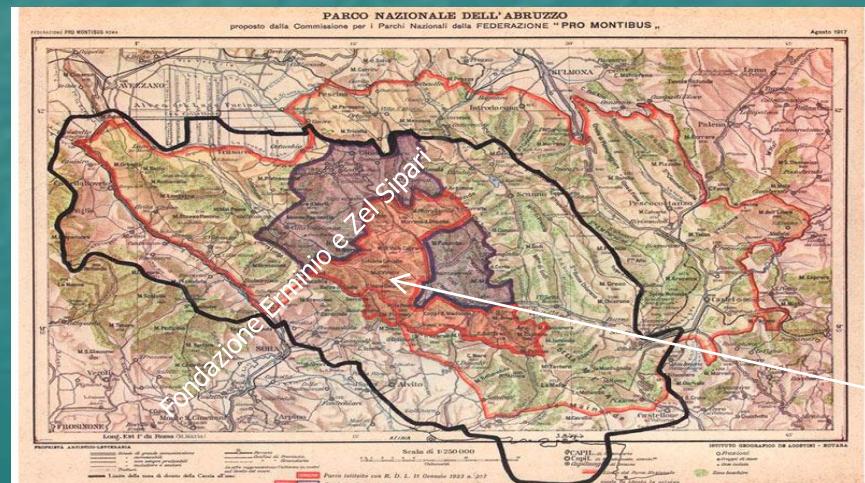
insieme ad alcuni cacciatori illuminati, a perseguire l'obiettivo di istituire un parco, prescindendo dallo Stato "per salvare il loro patrimonio faunistico, floreale e paesistico".





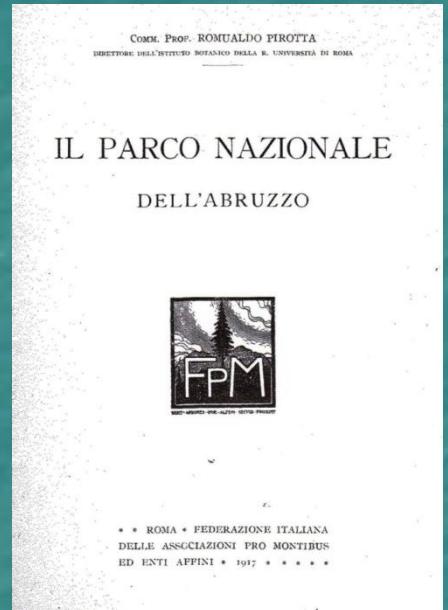
Verso la costituzione del Parco

Ma, non appena rimarginate le sanguinose piaghe di quegli sconvolgimenti, ed assicurato l'esito della guerra liberatrice, la benemerita Federazione Pro Montibus, a mezzo della sua Commissione per i Parchi Nazionali, riprese ad agitare la questione, e, mediante una giulata ed intensa opera di propaganda, si studiò



*di rendere popolare e bene accetta
l'idea della istituzione del Parco
Nazionale d' Abruzzo. »*

Area istituita nel 1923





Verso la costituzione del Parco

L'istituzione di un Parco nell'Appennino abruzzese trovò il sostegno di alcuni enti tra i più autorevoli, come il TCI e la sezione di Roma del CAI, e di diverse personalità tra cui:

il Prof. Roberto Almagià, ordinario di geografia nella R. Università di Roma [...] e molti e molti altri egrégi personaggi [...] il dott. marchese Lepri, dell'Istituto Zoologico della R. Università di Roma, [...] il Comm. Ing. Luigi Giocondo Maccallini, che per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato incoraggiava e seguiva i nostri sforzi in favore del turismo; il Comm. Michele Oro, con la pubblicazione di guide, fra cui « L'Abruzzo » che fu uno dei grandi motori del turismo;

...



Verso la costituzione del Parco

... il Prof. Giovannoni coi soci del Club Alpino; [...] il dott. Giuseppe Altobello di Campobasso, appassionato zoologo, che raccolse esemplari di belve e di altri animali della regione, e per primo classificò l'orso abruzzese come una, specie a sè. Ad essi si aggiunsero il dott. Enrico Festa, Vice Direttore del museo di Zoologia della R. Università di Torino.



Verso la costituzione del Parco

Un nuovo impulso verso l'istituzione del Parco venne dato dall'onorevole Miliani, presidente della Associazione Pro Montibus e dirigente del CAI,



Giovanbattista Miliani

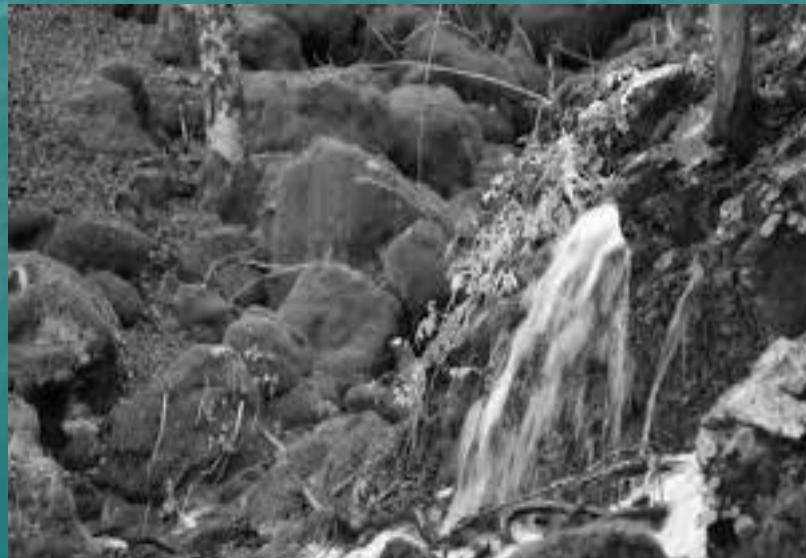
[...] che fu uno dei primi italiani a visitare i Parchi Nazionali dell'America settentrionale della Lapponia e a propugnarne la diffusione in Italia [...]



Verso una normativa per la tutela del paesaggio

1920 presentazione al Senato del
Disegno di Legge

“Per la tutela delle bellezze naturali e
gli immobili di particolare interesse storico”
proposta da Benedetto Croce



Legge 778 11 giugno 1922

Prima legge per la tutela del paesaggio,
fondamento giuridico per la tutela delle
bellezze naturali.



Legge 778 in difesa delle bellezze naturali e degli immobili di interesse storico

La legge dell'¹¹ giugno 1922 rappresenta un punto di fondamentale importanza per la tutela della natura.



La legge 778 è stata la prima legge per la tutela del paesaggio in Italia.



La costituzione dell'Ente Autonomo PNA

25/11/1921

I promotori del parco, di fronte all'inerzia del governo
decidono di seguire l'esempio del parco svizzero:
di costituire un ente per iniziativa privata che affittasse
direttamente i terreni dai diversi comuni ricadenti nell'aria
scelta.



La costituzione dell'Ente Autonomo PNA

25/11/1921

Nell'ottobre del 1921 la Federazione *Pro Montibus* prende in affitto alcuni terreni ricadenti nel Comune di Opi.

primo nucleo del Parco Nazionale d'Abruzzo

500 ettari sulla costa della Camosciara.



La costituzione dell'Ente Autonomo PNA

25/11/1921

Il **25 novembre 1921**, nella sede romana della Federazione *Pro Montibus*, si svolse la **riunione costitutiva** dell'ente **Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo**.

Il 1° logo del
Parco Nazionale d'Abruzzo





La costituzione dell'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo: 25/11/1921

« *Chiunque altro si sarebbe scoraggiato: noi invece, raggruppati attorno alla Federazione Pro Montibus, prendemmo impegno di far trionfare ad ogni costo la nostra idea. Era ormai evidente che, contro l'apatia ministeriale, non rimaneva che ricorrere all'iniziativa privata, e a tal fine la Federazione Pro Montibus il 25 novembre 1921 indisse una riunione fra rappresentanti di pubbliche Amministrazioni e di private istituzioni; in detta riunione venne costituito l'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, e per amministrarlo, fu nominato un Direttorio provvisorio, che io [ndr. Erminio Sipari] ebbi l'onore di essere chiamato a presiedere. »*



La costituzione dell'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo: 25/11/1921

« In detta riunione, dopo ampia ed esauriente discussione, alla quale parteciparono tutti gli intervenuti, fu, per acclamazione, dichiarato costituito l'Ente Autonomo del Parco Nazionale d'Abruzzo, fu approvato lo Statuto dell'Ente e deliberata la nomina di un Direttorio provvisorio composto di nove membri.

.....



La costituzione dell'Ente Autonomo Parco Nazionale d'Abruzzo: 25/11/1921

..... Il compito affidato al Direttorio provvisorio non era lieve, nè facile. Tuttavia, animato dalla ferma volontà di assolverlo nel miglior modo possibile per giungere, attraverso la libera iniziativa privata, alla effettiva costituzione del Parco, il Direttorio segnò qualche linea di massima e finì per affidarmi me [n.d.r. Erminio Sipari] e al Dott. Guido Borghesani, Consigliere Amministratore della Pro Montibus, la non facile soluzione. »



La costituzione dell'Ente Autonomo PNA

25/11/1921

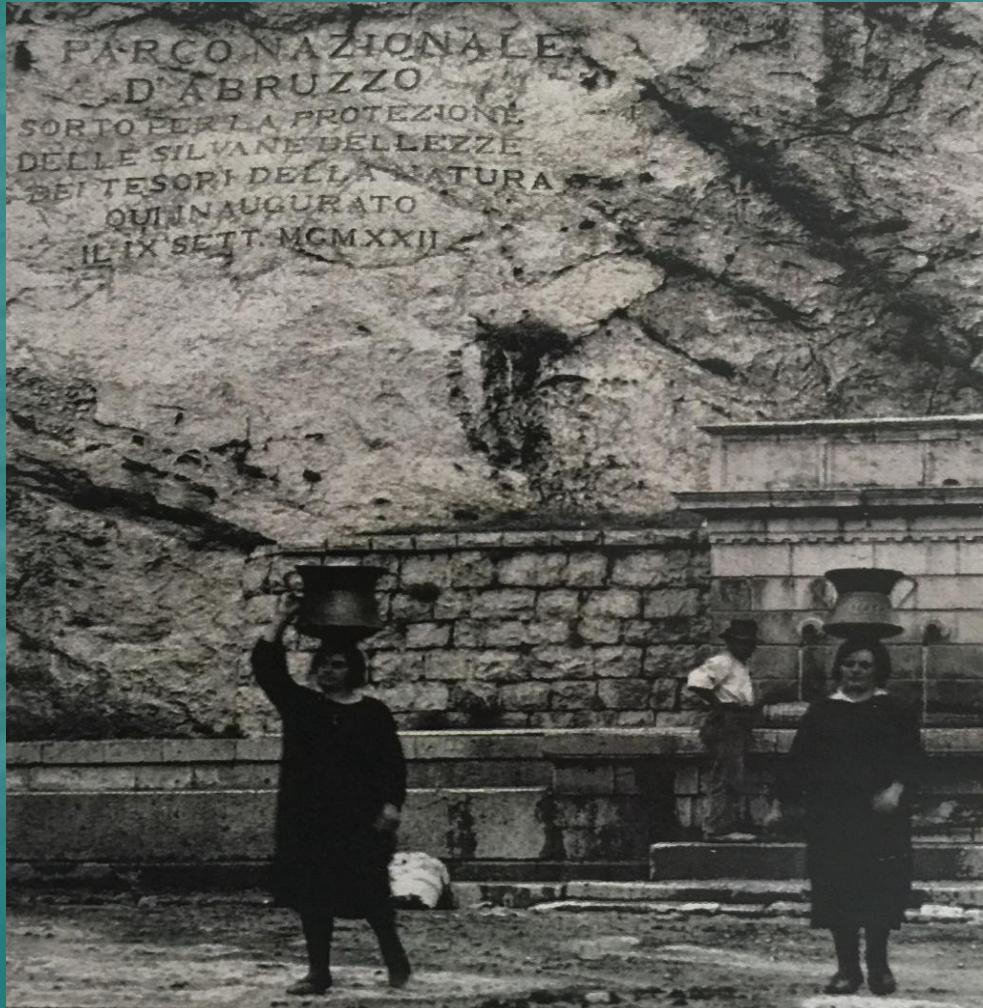
25 novembre 1921:
Erminio Sipari viene nominato
Presidente del Direttorio provvisorio

Nello stesso periodo ricopriva l'incarico
di Sottosegretario di Stato alla Marina





Inaugurazione del Parco Nazionale d'Abruzzo



Pescasseroli, 9 settembre 1922:
Inaugurazione
del Parco Nazionale d'Abruzzo
con festa solenne e incisione sulla
roccia presso la Fontana di San
Rocco della frase:

“IL PARCO NAZIONALE D’ABRUZZO
SORTO PER LA PROTEZIONE DELLE
SILVANE BELLEZZE E DEI TESORI
DELLA NATURA
QUI INAUGURATO
IX SETTEMBRE MCMXXII”



Inaugurazione del Parco Nazionale d'Abruzzo

Pescasseroli, 9 settembre 1922:

All'inaugurazione parteciparono le popolazioni dei paesi vicini, autorità e una larga rappresentanza della stampa nazionale.



Il Presidente del Parco durante il discorso inaugurale, 9 settembre 1922



Il Giornale d'Italia Forestale, settembre 1922



L'istituzione del PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

Appena tre mesi dopo l'inaugurazione a
Pescasseroli del Parco nazionale d'Abruzzo



veniva emanato il

R. Decreto Legge 3 DICEMBRE 1922
per l'istituzione del
PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

Nasce sui territori di una riserva di caccia di
Vittorio Emanuele III.





L'istituzione del PARCO NAZIONALE DEL GRAN PARADISO

“La zona di territorio destinato al parco [...] abbraccia ben 35.000 ettari [...]” dislocati su “quattro montagne donate dal Re, insieme con numerosi fabbricati rustici, quattro case da caccia, tredici casotti, trecento quaranta chilometri di strade mulattiere fatte costruire appositamente, non che i diritti di caccia e di pesca posseduti dalla Casa Reale in quel territorio” avrebbero consentito da “subito il funzionamento del Parco.”



Verso l'istituzione del Parco Nazionale d'Abruzzo

"Ma l'Ente così costituito non avrebbe raggiunto completamente le sue finalità, se non gli fosse stata concessa la personalità giuridica. E da noi si attendeva che l'onorevole Sipari, eletto presidente, uomo di energia e di larghe vedute, [...] giovane e di solida fortuna, desse all'impresa [...] la completa realizzazione."



Giacomo Acerbo,
sottosegretario alla presidenza del Consiglio nel Governo Mussolini.

Il Governo Mussolini ne accelerò la costituzione, anche grazie all'interessamento di Giacomo Acerbo, che intravedeva nella realizzazione del Parco nella sua regione un ottimo strumento di propaganda.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Si arriva quindi al

R. Decreto Legge 11 GENNAIO 1923
riconoscimento pubblico del
PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO
con decreto del ministro Giacomo Acerbo.



L'Italia è stato il
quarto paese europeo
ad istituire dei parchi
nazionali.

Con un'estensione
di 18.000 ettari.
Presidente del Parco viene
nominato
Erminio Sipari.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Legge 12 luglio 1923, n° 1511
pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del
24 luglio 1923, n° 173 riguardante la
costituzione del Parco e
la conversione in legge del Regio Decreto
11 gennaio 1923 numero 257.

LEGGI E DECRETI

LEGGE 12 luglio 1923, n. 1511.
Conversione in legge, con modificazioni, del R. decreto 11 gennaio 1923, n. 257, riguardante la costituzione del Parco nazionale d'Abruzzo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulgiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto 11 gennaio 1923, n. 257, riguardante la costituzione del Parco nazionale d'Abruzzo, con le seguenti modificazioni:

Art. 1.

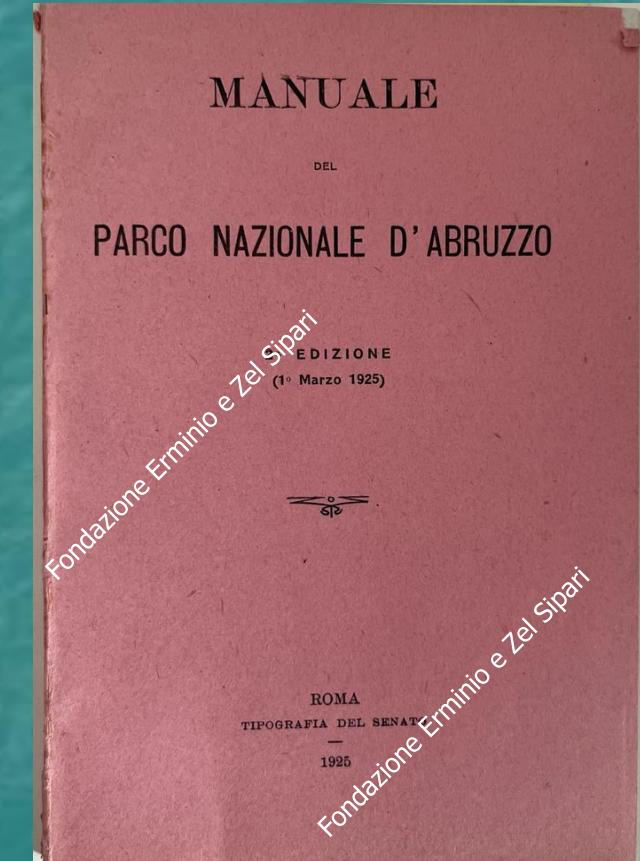
Allo scopo di tutelare e migliorare la fauna e la flora e di conservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio, il territorio compreso entro i confini indicati nella carta

Art.1. Allo scopo di tutelare e migliorare la fauna e la flora e di conservare le speciali formazioni geologiche, nonché la bellezza del paesaggio, il territorio compreso entro i confini indicati nella carta topografica annessa al presente decreto, è dichiarato Parco nazionale d'Abruzzo



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Nell'autunno del 1923 viene pubblicata la prima edizione del Manuale del Parco Nazionale d'Abruzzo "per portare a conoscenza delle popolazioni degli 11 Comuni, i cui territori sono compresi parzialmente nel Parco, la Legge ed il Regolamento sulla caccia, e la Legge ed il Regolamento circa il Parco, tra i quali si faceva confusione, ingenerando ingiustificati allarmi e critiche alla istituzione del Parco."





Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

Il programma:

Proteggere la natura facendone un motore di sviluppo per la Valle.

Protezione e sviluppo turistico

- La tutela della flora e della fauna, in particolare dell'orso bruno marsicano e del camoscio;
- Rimboschimento;
- Miglioramento della rete stradale;
- L'incremento e il miglioramento delle strutture turistiche e ricettive;
- La predisposizione di aree funzionali alla pratica sportiva;
- Una campagna di promozione del Parco attraverso un'attività di

→ propaganda ←



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

La campagna contro gli animali nocivi



dall'istituzione del Parco al giugno del 1930
furono uccisi:

62 lupi
61 lupe
39 lupatti

Sipario Orsello

95 aquile
2978 volpi



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

La propaganda:

- ❖ campeggi scout
- ❖ campagne di riprese fotografiche e cinematografiche
- ❖ orso in gabbia nel centro del paese
- ❖ le cacce con ospiti illustri:
Amedeo d'Aosta Duca delle Puglie,
14 ottobre 1921.

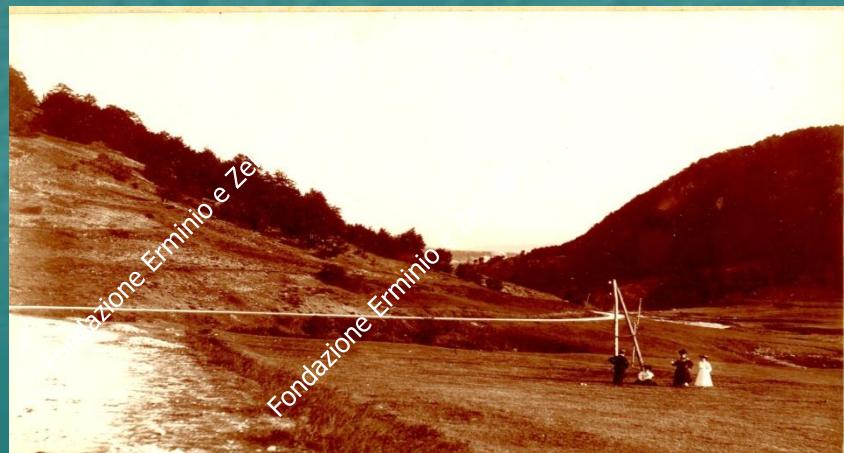
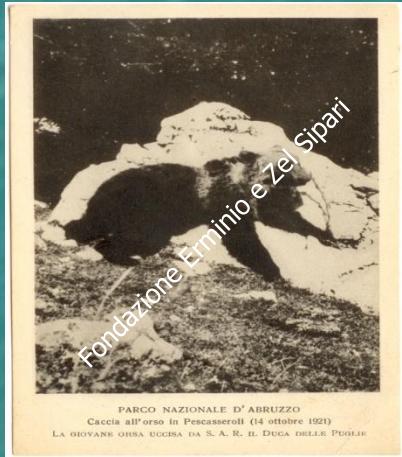




Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

La Propaganda:



Un gruppo di ragazze abbigliate nel costume tradizionale di Pescasseroli. Foto scattata da Trautwein, fotografo austriaco incaricato dall'On. Sipari di documentare i paesaggi ed i costumi di Pescasseroli e del Parco d'Abruzzo.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

Non posso omettere, però, tra i visitatori più illustri [...] il senatore Benedetto Croce, che, nativo di Pescasseroli, volle illustrare, dietro mia viva preghiera, la futura capitale del Parco in una dotta monografia che ha valso a far conoscere la Valle dell'Alto Sangro ad una vera legione di studiosi ».

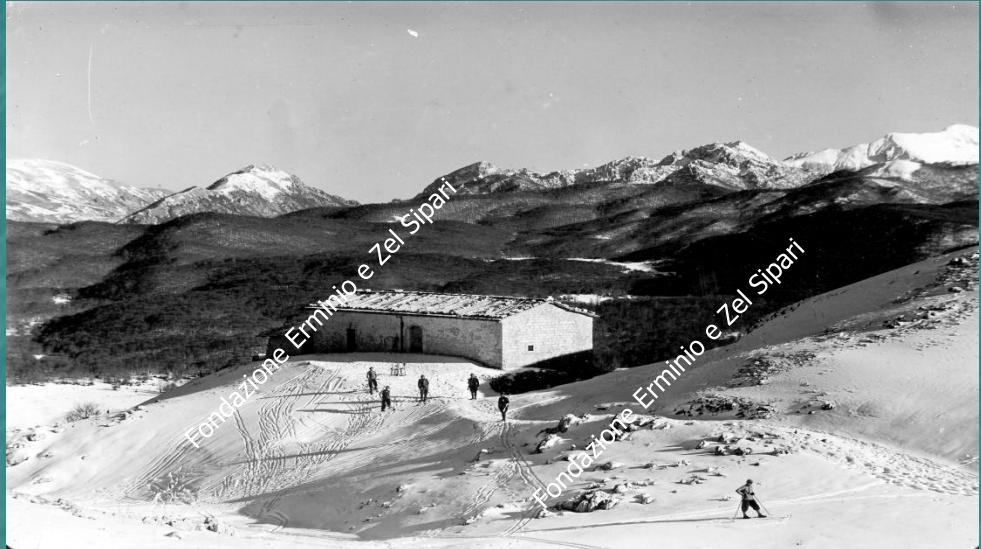
Benedetto Croce, cugino diretto dell'on. Erminio Sipari, inserirà la monografia su Pescasseroli in appendice a "La storia del Regno di Napoli", edito da Laterza nel 1925.





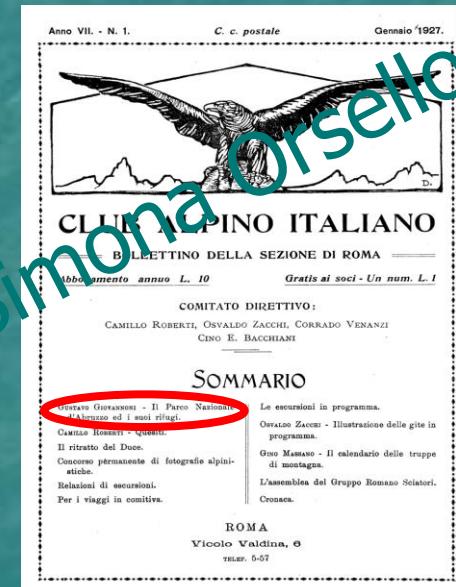
Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933



Nell'inverno del 1930 vengono organizzate le prime gare di sci: la Coppa Parco Nazionale d'Abruzzo, la Coppa Sipari, il Trofeo dell'Orso, il Trofeo del Camoscio e la Coppa Consorzio per la Condotta Forestale Marsicana.

Tra il 1926 e il 1928 furono costruiti gran parte dei rifugi per offrire ospitalità agli escursionisti.

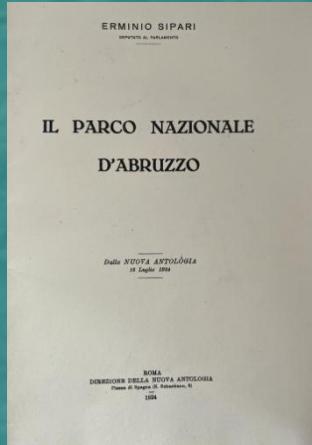


Il Parco Nazionale d'Abruzzo e i suoi rifugi. G. Giovannoni, Gennaio, 1927



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

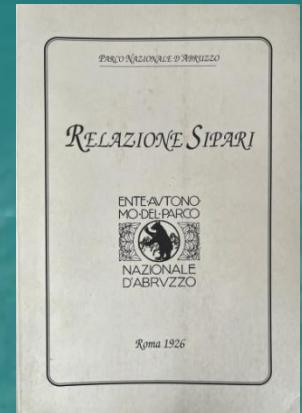
Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933



Nella "Relazione Sipari", pubblicata nel 1926 Sipari ripercorre le vicende relative all'istituzione della prima area protetta italiana.



Nella "Relazione Sipari" sono espressi molti dei concetti moderni relativi alla politica della conservazione.





Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

Tutela ambientale e sviluppo turistico

Un modello di gestione
contraddistinto per
l'armonioso intreccio
tra tutela ambientale e
sviluppo turistico.



Albergo Pace, Pescasseroli 1928



Il Parco Nazionale d'Abruzzo

Gli anni della presidenza Sipari dal 1922 al 1933

Tutela ambientale e sviluppo turistico



Sipari sostiene che il lavoro
della Commissione amministratrice
non deve svolgersi
nel chiuso di una sala
ma
SUB TEGMINE FAGI,
al riparo di un faggio

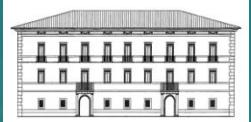


La lunga battaglia contro i progetti di due bacini idroelettrici

Gli anni della presidenza SIPARI furono caratterizzati da una lunga battaglia contro i progetti di due bacini idroelettrici di Opi e di Barrea proposti da potenti società private la Terni e la Sme.

La prima proposta per la realizzazione di un lago in questo territorio risale al 1922; la *Società per il carburo di calcio*, poi fusa nella società Terni, propose al Ministero dei lavori pubblici di creare due invasi artificiali per lo sfruttamento dell'energia idroelettrica nelle piane di Opi e di Barrea.





La lunga battaglia contro i progetti di due bacini idroelettrici

La proposta fu avversata da numerosi enti.

L'on. Sipari raggruppò in difesa dell'integrità dell'area politici ed intellettuali a cui chiese di predisporre consulenze e pareri tecnici. A seguito dell'attività di opposizione i progetti furono sospesi dal regime fascista e ripresi nell'immediato dopoguerra.

Il lago di Barrea sarà realizzato nel 1951.

Il Presidente del Parco riuscì invece ad evitare la realizzazione del bacino nella pianura di Opi.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo, la fine di un'epoca

1933-1951

1933 fine della Presidenza Sipari
Soppressione dell'Ente Parco
da parte della Milizia Nazionale Forestale

Il governo fascista scioglie gli Enti Parco
e nel 1934 avocano la gestione dei due
Parchi nazionali alla Milizia Forestale.





Ricostituzione dell'Ente Parco 1950

LEGGE 21 ottobre 1950, n. 991
Ricostituzione dell'Ente autonomo del
Parco nazionale d'Abruzzo.
(GU n.292 del 21-12-1950)

Nel 1950 l'Ente Parco viene ricostituito e Sipari si ricandida come presidente; tuttavia non riuscirà ad avere nuovamente l'incarico.

LEGGE 21 ottobre 1950 , n. 991

Ricostituzione dell'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo.

Vigente al : 30-9-2022

La Camera dei deputati ed il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge:

Art. 1.

Il [regio decreto-legge 11 dicembre 1933, n. 1718](#), convertito nella [legge 25 gennaio 1934, n. 233](#), e' abrogato.

Il Parco d'Abruzzo e' ricostituito in ente autonomo nella sua attuale consistenza.

Art. 2.

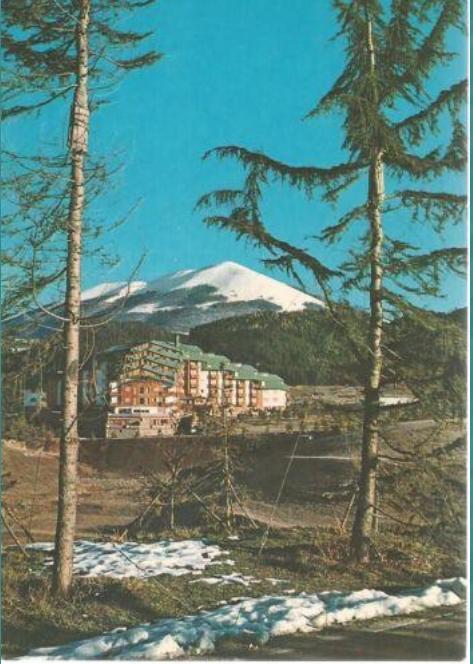
L'Ente autonomo del Parco nazionale di Abruzzo, ha la gestione del Parco costituito con il [regio decreto-legge 11 gennaio 1923, n. 257](#), convertito nella [legge 12 luglio 1923, n. 1511](#), con le modificazioni e variazioni successive.

Art. 3.

Alle spese occorrenti per il Parco nazionale d'Abruzzo sara' provveduto:

1) con un contributo annuo di lire 25 milioni, da stanziarsi annualmente nel bilancio del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

All'onere derivante da tali spese si provvede per l'esercizio 1950-51 mediante riduzione per eguale importo dello stanziamento del capitolo 139 dello stesso bilancio;



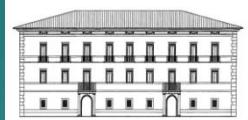
ma alla fine degli anni '60 si assiste nell'opinione pubblica ad una maggiore crescita della coscienza naturalistica.

Il Parco Nazionale d'Abruzzo gli anni '60

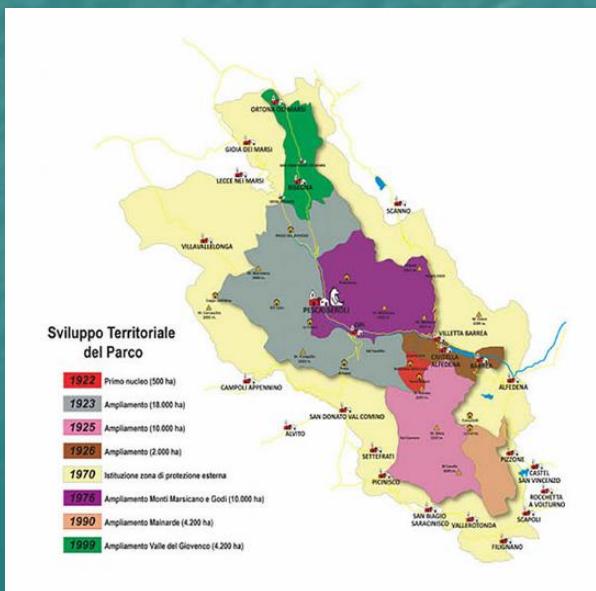
anni caratterizzati da
una grande
speculazione edilizia

anni difficili per il Parco: verranno costruiti i residence e le piste da sci





Il Parco Nazionale d'Abruzzo gli anni '70



Nei primi anni 70 si avvia il rilancio del Parco; diventerà un'istituzione attrezzata, moderna e funzionale con una riorganizzazione dei servizi e della Direzione.

Vengono intraprese iniziative di ripopolamento degli animali e vengono istituite zone di riserva integrale.



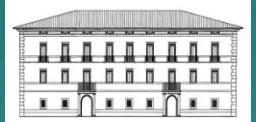
Consistenti ampliamenti dell'area Parco.



Il Parco Nazionale d'Abruzzo gli anni '80

Nel 1980 ha inizio il processo di zonizzazione suddivisione in zone a diversa protezione ambientale per poter conciliare le esigenze della protezione della natura e dello sviluppo delle comunità locali.





Il Parco Nazionale d'Abruzzo gli anni '90

LEGGE QUADRO SULLE AREE PROTETTE
LEGGE 394/91

che ha riunito e rinnovato la precedente normativa in merito alla tutela delle aree protette, con lo scopo di garantire la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturale.



dal PNA al PNALM

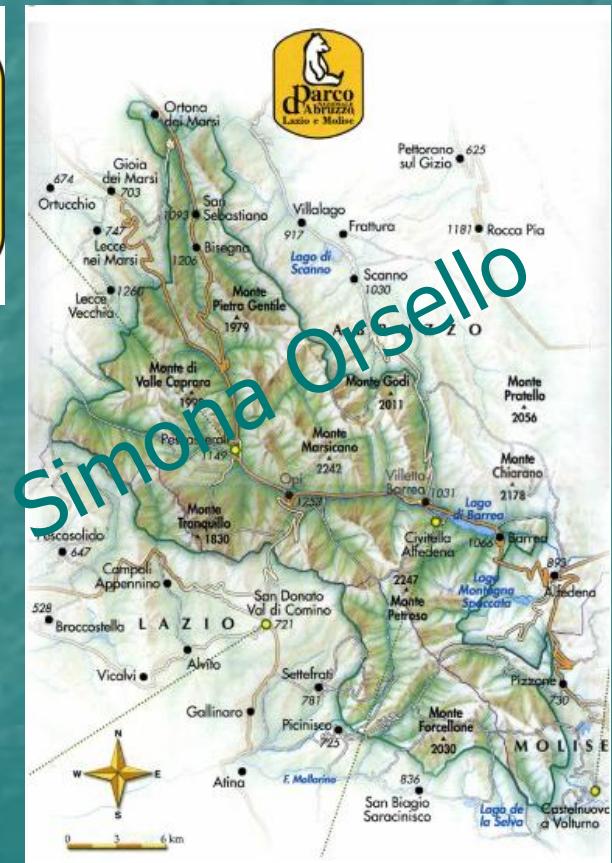
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

50.000 ettari di superficie

80.000 ettari di protezione esterna

3 regioni, 3 provincie e 24 comuni

$$12 + 7 + 5$$





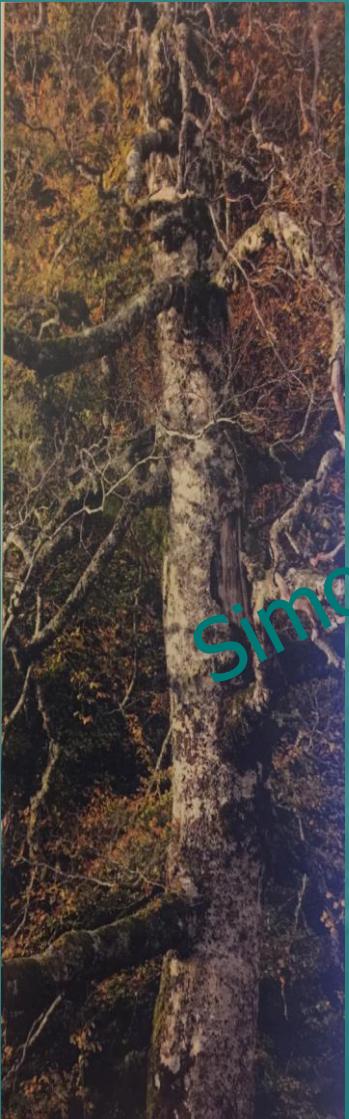
Riconoscimento **UNESCO** delle FAGGETE VETUSTE

8 LUGLIO 2017

Riconoscimento UNESCO delle FAGGETE VETUSTE.
Faggete secolari, le più antiche d'Europa.

Alberi che superano i **500 anni di età**.
Luoghi con **ecosistemi** intatti,
ricchi di **biodiversità**

Pescasseroli
Opi
Lecce nei Marsi
Villavallelonga





I parchi in Italia

in Italia esistono
24
PARCHI NAZIONALI

i parchi nazionali
coprono una superficie pari al
5,1%
del territorio nazionale

Simona Grillo





I parchi in Italia

Parco Nazionale del Gran Paradiso	1922
Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise	1923
Parco Nazionale del Circeo	1934
Parco Nazionale dello Stelvio	1935
Parco Nazionale della Calabria*	1968
Parco Nazionale dell'Aspromonte	1989



I parchi in Italia

Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi	1990
Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga	1991
Parco Nazionale del Cilento	1991
Parco Nazionale della Majella	1991
Parco Nazionale del Gargano	1991
Parco Nazionale della Val Grande	1992

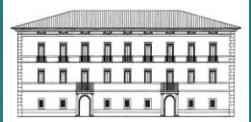


I parchi in Italia

Parco Nazionale del Pollino	1993
Parco Nazionale delle foreste Casentinesi	1993
Parco Nazionale dei Monti Sibillini	1993
Parco Naz. dell'Arcipelago di La Maddalena	1994
Parco Nazionale del Vesuvio	1995
Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano	1996

Simona Orsello

Simona Orsello



I parchi in Italia

Parco Nazionale dell'Asinara

1997

Parco Naz. del Golfo di Orosei e del Gennargentu

1998

Parco Nazionale delle Cinque Terre

1999

Parco Naz. dell'Appennino Tosco-Emiliano

2001

Parco Nazionale della Sila

2002

Parco Nazionale dell'Alta Murgia

2004

Parco Naz. dell'Appennino Lucano-Val d'Agri-Lagonegrese

2007

Simona Orsello

Simona Orsello



QUI LA NATURA E' PROTETTA





QUI LA NATURA E' PROTETTA

"Se oggi, nel cuore dell'Appennino centrale, si estendono migliaia di chilometri quadrati di territori protetti con cime splendide, foreste folte e una fauna magnifica, il merito in grandissima parte va ad Erminio Sipari, deputato abruzzese, cugino di Benedetto croce ed esponente di una delle più note famiglie di Pescasseroli."

Fulco Pratesi
Presidente dell'Ente Autonomo
Parco Nazionale d'Abruzzo
Roma, estate 1997

Tratto dalla presentazione della ristampa speciale della Relazione Sipari in occasione del 75º anniversario della fondazione del Parco nazionale d'Abruzzo.



Per la storia del Parco sopradescritta mi sono basata su alcuni testi fondamentali che riguardano la storia del Parco riportandone talvolta alcuni estratti.

In particolare i libri sono:

In difesa delle bellezze naturali d'Italia, Luigi Parpagliolo, 1923

Il Parco Nazionale d'Abruzzo - Nuova Antologia, E. Sipari, 1924

Relazione Sipari, E. Sipari, 1926

Libro dei verbali del Comune di Villetta Barrea. Anni 1842-1861

Il dono dell'orso, Luigi Piccioni, in "Abruzzo Contemporaneo", 1996

La lunga guerra per il Parco Nazionale d'Abruzzo, L. Arnone Sipari, 1998

Scritti scelti di Erminio Sipari sul Parco Nazionale d'Abruzzo (1922-1933), L. Arnone Sipari, 2011

Cento anni di Parchi, Luigi Piccioni, 2022

L'apparato iconografico è in gran parte ricavato dal web, il restante di proprietà della Fondazione Erminio e Zel Sipari.